Anno VII — Giovedì 28 Marzo 1872 — N. 76

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

COL 1° APRILE

1872

s'apre un nuovo periodo d'associazione al « GIORNALE DI UDINE » ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 27 MARZO

Da Berlino un telegramma odierno annunzia il perfetto ristabilimento in salute dell'Imperatore Guglielmo. Che se la gravità del morbo non fu tale da destare serie inquietudini (non ostante le voci corse), i Tedeschi non perciò meno avranno a rallegrarsi per codesto annuncio. Difatti malgrado la tarda età dell'augusto signore, eglino sperano che potrà vivere ancora tanto da ammirare fecondati i vantaggi morali ed economici dell'unità nazionale acquistata col valor delle armi e col senno politico.

In Inghilterra, come avviene in Italia, si pensa alla difesa del paese, utile provvedimento da statuirsi in tempo di pace, quale mezzo per garantire l'integrità dello Stato in tutte le eventualità possibili. Difatti accidenti oggi improveduti potrebbero indurre l'Europa, o presto o tardi, a nuovi conflitti; quindi sta bene essere apparecchiati a tutti gli eventi, dacchè una potenza bene agguerrita e un popolo educato alla vita militare sanno imporre rispetto e allontanare il pericolo di guerre troppo frequenti. E oggi appunto un telegramma londinese ci fa conoscere come la Camera dei Comuni (che sta discutendo i suindicati provvedimenti) abbia respinta la proposta, per cui volevasi stabilire un sistema di difesa sulle coste della Scozia, intendendo con ciò di concentrare la difesa in altri punti.

E da Londra egualmente ci viene per telegrafo la notizia, aver la stessa Camera dei Comuni approvato, malgrado l'opposizione de' Cattolici, la proposta d'aprire l'Università di Dublino a tutte le confessioni. Della quale deliberazione, a chi conosca la storia dell'Irlanda, non può certo sfuggire la somma importanza. Per essa infatti, oltrechè soddisfare ai principj dell'eguaglianza religiosa e della libertà di coscienza, si toglierà all'agitazione del partito papista un po' di quella forza che aspirava a ripigliare giovandosi dei diritti consentiti dalle liberalissime leggi del Regno Unito. E siccome per assecurare le conquiste della civiltà è fa uopo combattere la riazione in tutti gli Stati d'Europa, così noi pure (supremamente interessati nella quistione) dobbiamo gratitudine al partito adottato dai legislatori inglesi.

In Baviera la Camera, trattando del bilancio, respinse un articolo che doveva autorizzare il Governo alla spesa di venti mille fiorini quale soccorso alla stampa governativa. Se non che il Presidente del Consiglio (appoggiandosi al principio che se tutti i partiti hanno il diritto di farsi valere coll'organo della stampa periodica, codesto diritto lo ha pure il Governo) dichiarò apertamente che, malgrado la decisione de' signori deputati, il Ministero saprà sussidiare i diari governativi, limitandosi a chiederne posteriormente l'approvazione. Il che, considerando bene le cose, torna più acconcio che non se si lasciasse sussistere la solita storia o favola dei fondi segreti, tema favorito dell'opposizione in tutti i paesi.

LETTERE UMORISTICHE D'UN NOVIZIO

(SERIE TERZA)

X.

Firenze 29 febbrajo

Accostandomi jeri a Firenze otto mesi dopo che avevo assistito all'ultima seduta della Camera in quella città, ho sentito un certo senso di trepidazione, come se dovessi incontrarmi con giovane e bella sposa abbandonata. Ma quando fui presso alla stazione e vidi all'intorno tanto sorriso di cielo, tanti bei viali, che prima erano in lavoro e che ora sono compiuti, tante belle case e ville che s'inalzano verso i colli di Fiesole, mi persuasi che Firenze continuerà ad essere la prediletta della gente che viene in Italia per diletto e per soggiornare piacevolmente sotto al nostro cielo.

Io vidi Firenze nel 1861, venendo da Milano. Era il tempo dell'esposizione, quindi di maggior frequenza. Pure mi parve, a parte la sensazione che deve fare ad un Italiano la città di Dante, cui sappiamo tutti a memoria e che quindi è nostra, di noi tutti Italiani quanti siamo, e che vi cerchiamo la letteratura, l'arte nazionale, la storia della democratica libertà; mi parve, dissi, che in quella celebre città apparisca qualcosa di troppo vecchio, di stantio. E questa sensazione mi si è riprodotta poi quando da Firenze capitale d'Italia mi ero recato nel marzo 1867 ad onorare al loro ritorno le esuli ceneri di Daniele Manin. Firenze viene rifatta a nuovo da quella volta; e sebbene temporanea ella fosse, fu molto salutare per lei l'*onda italica* che vi passò sopra. Le ragnatele sociali scomparvero, certa gente da museo o si tenne in casa o è andò in campagna, gli oziosi o lenti divennero rari, ci fu dovunque un moto innovatore. Le vie si fecero piene dei nuovi venuti dei buzzurri, come si chiamavano, e dei vecchi; tutti si mossero, si agitarono, lavorarono di più. Si lavorò e si mangiò meglio, e quindi parve che la popolazione fosse un'altra.

Venezia nostra non può avere queste fortune; e se non si dà meditatamente una nuova attività, essa non avrà nemmeno quell'aura rinfrescante che innovò Torino, Milano, Genova, Bologna Napoli, Palermo, Bari ecc. La Roma delle acque e delle settantadue isole, non avrà la fortuna della Roma dei sette colli. Per lei non vedo che *mare*; la *ginnastica marittima* per i bimbi, per i giovanetti, per gli uomini. E non dico altro su questo soggetto, rammentandolo soltanto per ricordare più sotto ciò che ebbi dalla voce del sindaco di Firenze, Ubaldino Peruzzi.

Rientrato a Firenze vidi il mio solito *campanile* di Giotto; e mi persuasi che i miei buoni Friulani non hanno nessun campanile che valga questo, per cui sta bene che nessuno meni vanti del proprio. Udine lo ha largo in base, ma stranamente monco, San Vito lo ha snello, slanciato in aria come una freccia; è bello e anche quello di Pordenone, che torreggia alzandosi quasi dalle fresche acque del suo Noncello. Non ho nulla da dire contro altri bei campanili della nostra naturale Provincia. Io anzi mi compiaccio che ne siano tanti, che gareggino l'uno coll'altro. Facciano le loro campane un'armonia, ed i campanili di molti mostreranno che c'è della vita nel Friuli nostro. Ma via, se lo cavino di mente che possano competere nè col campanile di Giotto, nè con quello di San Marco, nè colla guglia del *domm de Milan*, e nemmeno col *Torazzo* di Cremona. Questo di Firenze poi è soprattutto *bello*.

A Firenze c'è un poco meno di gente da un anno, ma pure non mi so persuadere, che con tante belle e nuove case, cogli abbellimenti nuovi che vi si fanno, collo sgombero che si continua delle catapecchie e di tutto ciò che rimaneva di *vecchio brutto*, colla erezione di così splendidi mercati, com'è p. e. quello dei Camaldoli di San Lorenzo, che è una vera magnificenza, una prova che dà la nuova architettura fiorentina di valore pari all'antica, questa non abbia da essere una de le città preferite.

Quello che posso assicurare si è, che sebbene abbiano fatto a Firenze il famoso *viale dei colli*, con molti e bei impianti, non hanno punto pensato a disboscare le Cascine, nè a far legna di quei vecchi alberi. Queste, me ne persuado sempre più, sono cose che non si vedono che ad Udine. Quei di Pordenone hanno tutta la ragione di vantarsi di essere in questo avanti degli abitanti delle rive della Roja, ai quali non par vero di ... la felice età di cinquant'anni.

Ho detto sopra della *ginnastica*. Il sindaco Peruzzi oltre a quanto ha fatto per mantenere a Firenze il vanto di centro degli studii letterarii dell'Italia, ai *Circoli filologici*, agli *Istituti superiori di scienze e di lettere*, agli *Istituti tecnici*, all'istruzione del *disegno applicato alle arti gentili*, ha creduto che giovi a formare un popolo concorde e gentile anche il *canto corale* in tutte le scuole elementari, secondo il metodo di quel valente maestro *Roberti*. Egli poi fa insegnare la *ginnastica* tanto ai ragazzi, quanto alle ragazze, persuaso che se ne giovino la robustezza, la forma, la salute, l'attività, la moralità, l'attitudine al lavoro, alla vita operativa, alla buona generazione della gioventù, che succederà a quell'età che fece l'Italia.

Mi piace che si cerchi di estendere la ginnastica a tutti gli istituti femminili, e credo che da qui a vent'anni non si dirà più che per fare una fiorentina bastano due legni in croce e non so quante braccia di cotonina.

Purgare le città dai vecchiami e sucidumi materiali e morali, farle penetrare dall'aria, dalla luce, dal profumo delle piante e de' fiori, dalla istruzione popolare e dall'alacre operosità, dalla benevolenza reciproca di tutte le diverse classi è il compito cui possono darsi coloro che non sono democratici od aristocratici da burla. I migliori facciano molto per tutti: o potremo vivere insieme senza mangiarci, come vorrebbero certi predicatori di odio, d'invidia, di amarezza, che oggi li abbondano e che sono la mala coda della nostra rivoluzione. Dopo la *rivoluzione*, che era necessaria, occorre il *rinnovamento*; dopo le *demolizioni*, l'*edificazione*. Abbiamo dovuto sconvolgere questo suolo italiano; ora bisogna seppellirvi le immondizie, perchè vi facciano concime, lavorarlo ordinatamente, seminarlo e godere, che i nostri figliuoli abbiano a mietervi largamente.

In molte parti d'Italia questa storia l'anno capita; ed ora molti lasciano la politica battagliera per occuparsi seriamente del miglioramento delle condizioni economiche della propria famiglia, delle economiche e sociali della propria città, del proprio Comune, della propria provincia.

Io capisco il Peruzzi. Egli potrebbe domani essere, volendolo *ministro*; ma preferisce di essere *sindaco*.

Otto mila buoni sindaci in Italia (e basterebbero tre mila) farebbero un gran bene, e dell'opera loro si vedrebbero in pochi anni i segni manifesti. Ma sindaci e giunte non bastano, che ci vogliono anche Consigli e Deputazioni provinciali, se non sessantanove per lo appunto, quarantacinque o più o meno, che sappiano consorziare un fascio d'interessi economici e sociali, formando almeno un *campanile provinciale* invece dei *campanili comunali*.

Così potremo guardare dall'alte vette di questi campanili provinciali tutta l'Italia nostra, e comunicarci i segnali, e darci la parola l'un l'altro, e vigilare insieme alla grandezza della patria.

Io vorrei che il *campanile provinciale del Friuli* si potesse vedere all'... golfo di Trieste fino al Quarnaro. C'è il *campanile di Latisana*, ma pur troppo trovasi in una palude. Grado è una vedetta marittima, ma non è nostra. L'*olmo di Barbana* fu schiantato dalla bufera.

Via facciamo un triangolo del Canino, del Paralba e del Monte Cavallo, e da quelle altezze vediamo, se non altro, la nostra *unità provinciale*, amiamo efficacemente la *piccola patria* per mostrarci degni della grande, che ormai ha preso l'abbrivo. Di non essere ultimi davvero, sebbene lo siamo geograficamente, dipende da noi, e dalla nostra sincera, provvida ed affettuosa unione.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Diritto*:

Siamo lieti di annunciare che ieri, nel Consiglio dei ministri, venne deciso, sulla proposta dell'onorevole Castagnola che sarebbe fatta l'inchiesta sulle

APPENDICE

ISTITUTI DI BENEFICENZA

DEL COMM. **GIAN GIACOMO GALLETTI**

NELL'OSSOLA (Provincia di Novara)

§. II°. *Vedi n.* 60, 63 e 72.

§. IV.°

Tavole di fondazione dell'Istituto Galletti in Domodossola

Come tutti gli altri paesi amanti del progresso, anche l'Ossola e la Carnia mettono a profitto tutti i loro mezzi, onde accrescere il loro benessere e arrivare ad una vita produttiva e fiorente: ad imitazione dei Genovesi traggono partito d'ogni angolo in condizione coltivabile, d'ogni ruscello per irrigare i prati e pascoli, e d'ogni filo d'erba sulle erte montagne, onde mantenere il massimo numero di animali e trovar mezzo colla loro esportazione di coprire le considerevoli spese dei generi importati. Ma il progredire di quei valligiani verso quella meta desiderata è assai ma assai lento, specialmente essendo quasi digiuni di cognizioni economiche e agrarie e dovendo lottare contro la scarsezza di capitali circolanti, contro le difficoltà insorte nella coltivazione del baco da seta e della vite, contro le ognora crescenti imposte e infine contro le piene dei torrenti e fiumi che sono un vero incubo, specialmente nel presente secolo.

E siccome queste cause ritardatrici del miglioramento dei due paesi non hanno affatto il carattere di eventuali, così è pur troppo a ritenersi che di qui a qualche secolo sarà molto se la curva delle loro condizioni economiche sarassi d'un tratto sensibile sollevata dall'asse dei tempi. Senonchè per il circondario dell'Ossola a indebolire l'efficacia di quelle cause ritardatrici, a portare al di lui sviluppo morale e materiale quel valido ajuto che le macchine a vapore portarono alle arti meccaniche ed alla locomozione, a porgliegli insomma il mezzo di compiere in men di due secoli *una compiuta trasformazione* in modo da renderlo imparagonabile non solo colla simpatica Carnia ma con qualsiasi altra regione del regno, sorse un benemerito e filantropo personaggio, che, con una generosità non comune, volle, in modo straordinario e direi quasi *originale*, dargli un punto di leva per sollevarsi col tempo a tutta quell'altezza che si può desiderare, e che si può ottenere solo con mezzi vistosissimi.

Il fausto avvenimento per l'Ossola è tanto meritevole di essere da tutti conosciuto non tanto per la singolarità e perchè ne torni la ben dovuta lode all'egregio benefattore, quanto per destare ovunque generose emulazioni, che noi abbiamo creduto bene di tenerne parola anche qui tra i Novaresi e Ossolani orientali, qui tra i Veneti, ove le fortune come quelle dell'egregio ossolano sono numerose, numerose le identiche condizioni domestiche, e numerosi i Circondarj che come l'Ossola e la Carnia sono bisognosi e meritevoli del loro appoggio.

Il patriotico e caritatevole personaggio di cui parliamo è il comm. Gian Giacomo Galletti, deputato di Domodossola al Parlamento nazionale, che ebbe i natali nel villaggio di Bognanco-dentro, sito sulla destra della Bogna nella valle di Bognanco, a più di 500 m. sul livello del mare. Nato nel 1793 da parenti piuttosto poveri, lasciò giovanetto il tetto paterno per darsi alla via del commercio, che esercitò poi per parecchi lustri in iscala sempre crescente dapprima in Italia e dappoi in Francia. Carattere suo fu mai sempre l'attività e la fermezza di propositi: memore dell'assioma che *volere è potere*, prima ancora che si rendesse così popolare, ajutato da uno squisito buon senso e fina perspicacia, nella operosa sua vita passata si procacciò una raguardevole fortuna che ora va destinando qua e là a sì benefici scopi che gli Ossolani non possono a meno di ringraziare anche la volubile Dea d'aver così favorito del suo appoggio il comm. Galletti.

Egli vedovo e senza figli, dopo d'aver provvisto ai meno prossimi parenti in modo convenevole (ben lungi dal seguir il sistema inumano di molti, che per far una qualche opera da essi chiamata pia, lasciarono altri parenti nella miseria..), concepì l'ardimentosa idea di somministrare alle future generazioni dell'Ossola il colossale reddito di *venti milioni annui*, onde provvedere in modo esemplare *all'istruzione e all'educazione morale, all'incremento dell'industria e delle arti, alla beneficenza e in generale al miglioramento delle condizioni economiche del Circondario*, e ciò col donare alla città di Domodossola un annuo reddito di lire quaranta mila (40,000), cioè un capitale nominale di lire ottocento mila (800,000) da impiegarsi all'interesse composto per un dato tempo.

Però onde far qualche cosa anche in favore delle presenti generazioni e delle prossime pur tanto bisognose, ha saviamente stabilito che ogni periodo di *quattordici anni* si facesse dal capitale e interessi accumulati un prelevamento ognor crescente, fissandone l'uso in apposite tavole di fondazione, le quali unitamente agli atti singoli della ingente opera pia (e d'un'altra pure importante fatta in favore del suo amato villaggio nativo) vennero con gentile pensiero stampate e diffuse per cura della città di Domodossola, a perenne memoria del benefattore, ancorchè il Galletti abbia *col fatto* preparato a se stesso una fama imperitura, la quale anzi andrà sempre più crescendo col succedersi delle generazioni, che verranno in grazia sua a trovarsi rigenerate.

Ecco ora come il comm. Galletti intende sia amministrata e impiegata la somma donata (V. Atti di fondazione degli Istituti di Beneficenza di Gian Giacomo Galletti, Domodossola tipografia Porta):

Dopo la sua morte le lire annue quaranta mila (40,000) verranno per due anni di semestre in semestre capitalizzate, e le ottanta mila lire (80,000) così ottenute, senza toccar il capitale primitivo, daranno un interesse annuo che verrà impiegato dal Comune di Domodossola ad aprire e mantenere una scuola popolare d'intaglio in legno ed un corso di lingua francese.

Dopo i detti due anni incomincierà il cumulo, e così il capitale nominale di ottocento mila lire (800,000) impiegato all'interesse composto darà dopo quattordici anni un capitale nominale doppio (1,600,000 lire).

Di questa somma conservate un milione e quattro cento mila lire (1,400,000) per continuare il cumulo, si preleveranno le rimanenti dugento mila lire (200,000), di cui cinquanta mila (50,000) si impiegheranno per riparare il suo villaggio nativo dalle frane e dallo straripamento dei torrenti; altre cinquanta mila (50,000) saranno passate all'Ospedale civile di Domodossola, e le altre cento mila (100,000) serviranno coi loro interessi a mantenere una scuola popolare d'arti e mestieri, in cui principalmente sia dato un insegnamento di disegno industriale e un corso di lingua tedesca.

Dopo un secondo periodo di quattordici anni il cumulo risultante del capitale di un milione e quattrocento mila lire (1,400,000) si duplicherà, e si a-

classi operaie agricole ed industriali, sulle basi indicate dalla Giunta permanente per gl' Istituti di previdenza e sul lavoro, esposto nella relazione dell' onorevole Guerzoni.

La deliberazione ora sta presa da questa Giunta, dietro iniziativa dell'onorevole Boselli.

La Giunta stessa ha tenuto stamane una seduta, sotto la presidenza dell' onorevole Luzzati, alla quale assistevano gli onorevoli Boselli, Fano, Guerzoni, Rudini e Saredo; fra le altre deliberazioni prese notiamo quella di mandare i suoi atti al Congresso delle società operaie, che stà per tenersi in Roma, e di fargli invito a esporre le sue idee sulla legislazione che dovrebbe regolare le istituzioni di mutuo soccorso e di previdenza.

L' onorevole Fano venne incaricato di preparare una memoria contenente i quesiti che sarebbe utile fossero argomento di attento esame per parte del Congresso operaio.

— Malgrado le pressanti intimazioni dei cinquanta di Destra, pare che il pensiero di una crisi parziale sia stato, per ora, abbandonato.

Diciamo per ora, giacchè si assicura che la crisi avrà luogo dopo la votazione del Senato sui provvedimenti finanziari.

Il più insistente a domandare la ricomposizione del ministero sarebbe l' on. Sella; il più renitente, l' onorevole Lanza. *(Diritto)*

— Il comm. Scialoja, senatore del Regno, abbandona il suo ufficio di consigliere della Corte dei conti per assumere la Presidenza della Banca Italo-Francese. (Id.)

—

Pisa. Annunciasi da Pisa che quel municipio decretò di dare il nome di *Via Mazzini* alla *Via della Maddalena,* e di mettere una lapide commemorativa nella casa Rosselli, dove è morto il grand' uomo. Per iniziativa privata poi si aprì una sottoscrizione affine di innalzare un monumento a Mazzini nel Panteon pisano, il famoso Campo Santo antico.

ESTERO

Austria. Gli organi di tutti i partiti interessati confessano che le trattative per un compromesso in Pest non hanno condotto ad alcun risultato. Pure alcuni fogli, specialmente i deakisti, non considerano ancora rotte le trattative ed esprimono anzi la speranza che nei prossimi giorni si ricomincieranno i tentativi per raggiungere un componimento con un miglior successo. I deakisti sperano che gli [illegible] pressione che esercita l'opinione pubblica contro gli scandali parlamentari, ed anche i giornali dei partiti governativi cercano di influire sui loro avversarii partendo dal medesimo punto dei deakisti. Essi fanno comprendere all'opposizione che il partito deakista difende il grande principio del Parlamentarismo, e che non può ritirarsi senza rinunziare a questo grande principio.

(Gazz. di Trieste).

— I giornali di Vienna ci annunciano che per domenica si attendeva venisse pubblicata la legge delle elezioni di necessità, che venne già sanzionata il 13 marzo, e che se ciò non avvenne lo si deve attribuire ad una opportuna riserva del ministero, il quale non volle si potesse supporre che con essa si volesse esercitare una certa influenza sulle trattative che hanno ancor luogo pel componimento dalla Gallizia. — Con sempre crescente apprensione si attende l'esito della lotta elettorale nella Boemia. Se agli sforzi del partito costituzionale riesce di ottenere la maggioranza nella Dieta, allora l'opera del consolidamento interno della Monarchia avrà fatto un passo innanzi e lo sviluppo costituzionale dell'Impero otterrà mediante la legge elettorale quelle solide guarentigie di cui, per l'esperienza fatta negli ultimi anni, abbisogna urgentemente onde esser sicuro contro gli attacchi, da qualunque parte possano venire.

Nel caso poi gli sforzi del partito costituzionale fossero infruttuosi, non per questo la posizione del governo si potrebbe ritener scossa. Lo dice il foglio serale della *Gazzetta di Praga,* il quale aggiunge che il governo ha già prese le opportune disposizioni per poter far fronte a tutti gli avvenimenti.

Ormai questi così detti capi-partito dell'opposizione vennero smascherati ovunque. Si sa quali sieno le loro tendenze, quali gli scopi cui mirano. Si dovrebbe forse permettere che per soddisfare i capricci di pochi avesse a soffrire la generalità? No! il bene del popolo deve stare a metà delle premure del Governo, e conviene tagliar corto cogli ostacoli di quella opposizione che vien fatta per ispirito di parte con palese detrimento del bene pubblico. (Id.)

—

Francia. Un corrispondente dell'*Indépendance Belge* narra di un colloquio avvenuto fra il signor Rouher ed il generale Cissey, ministro della guerra, e riferisce le parole pronunciate dal sig. Rouher nel seguente modo:

Il signor Rouher ha formalmente dichiarato al generale di Cissey, che, nè l'ex-imperatore, nè « i personaggi notevoli » che lo avevano servito, pensavano a fare un colpo di mano; che essi non contavano, per la realizzazione delle loro speranze, che sul suffragio universale, e che aspettavano tutto da un plebiscito; che per ora essi aggiornerebbero ogni questione costituzionale. Egli ha aggiunto solamente, che quando il governo attuale si ritirasse, essi farebbero un appello al popolo.

—

Germania. Il sequestro di una lettera, ha provocate alla Camera di Berlino un incidente che pare non manchi di una certa importanza. Quella lettera offrirebbe la prova delle mene ultramontane in danno della Germania.

—

Spagna. Sulla vertenza diplomatica fra la Spagna e la Repubblica di Venezuela la *Correspondencia de Espana* scrive:

La questione nata in Venezuela tra il rappresentante di Spagna, sig. Llorente, ed il governo di quel paese, è questione puramente personale. Ciò però fu causa che venissero dati i passaporti al signor Llorente, il cui arrivo a Portorico fu già annunciato dall'agenzia *Fabra.* È a sperarsi ciò non ostante che questo incidente venga facilmente ap-

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 25 marzo 1872.

N. 942. Venne disposto il pagamento di L. 114:36 a favore di diverse ditte per generi di vittuaria forniti al Collegio Uccellis durante il 1° trimestre anno corrente.

N. 958. Scadendo col giorno 31 corrente le pigioni trimestrali postecipate di alcuni locali ad uso di caserma dei Reali Carabinieri, venne disposto a favore dei proprietarj il pagamento di L. 581:25 complessivo importo delle pigioni stesse.

N. 997. Venne deliberato di pagare alla ditta Piccolotto Ernesto L. 490 per fornitura di settanta quintali di Cok al Collegio Uccellis nel mese febbraio da usarsi nel riscaldamento dei caloriferi e nella lavanderia dell' Istituto.

N. 552. In seguito al certificato di laudo impartito dall' Ufficio Tecnico Provinciale al lavoro di restauro dell' impalcatura e galleria del ponte in legname sul torrente Meduna presso Pordenone, la Deputazione Provinciale deliberò di pagare all' Impresa Laurenti Leonardo la somma di L. 3918:61 quale residuo credito a saldo dei lavori assunti, comprese le addizionali.

N. 977 Constatati gli estremi di legge venne deliberato di assumere le spese di cura e mantenimento di N. 8 maniaci furiosi appartenenti a questa Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 31 affari, dei quali N. 12 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 10 in affari risguardanti la tutela dei Comuni; N. 6 in oggetti interessanti le Opere Pie; e N. 3 in affari di contenzioso amministrativo; in complesso vennero trattati N. 36 affari.

Il Deputato Provinciale
PUTELLI.

Il Vice-Segretario
SEBENICO.

—

N. 3271-XXI

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

A partire da oggi ed a tutto 5 aprile p. v. resterà esposto presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione di ogni interessato il Ruolo de' possessori di cani soggetti a tassa per l' anno in corso.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suindicato; spirato il quale, non saranno più accolti, ed il ruolo verrà passato alla Esattoria per la scossione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine,
li 27 marzo 1872.

Il f. f. di Sindaco
A. MORELLI R SSI

—

BANCA DEL POPOLO

SEDE DI UDINE ED AGENZIE DIPENDENTI

Operazioni di sconto

A norma dell' art. 26 del nuovo Statuto sociale testè approvato dal Governo, la Banca non potrà più accordare prestiti cambiarii, se almeno uno degli obbligati non sia azionista In questo senso s'intendono parzialmente revocate le precedenti disposizioni.

Udine 26 marzo 1872

Il Direttore
L. RAMERI.

Dalla Presidenza della Società Pietro Zorutti ci vengono comunicate per la stampa le seguenti lettere:

Al Generale Giuseppe Garibaldi
Caprera

Illustre Generale!

Pietro Zorutti, morto nel 23 febbraio 1867, poeta vernacolo, era l'uomo il più stimato, il più simpatico del Friuli.

Colle sue allegorie, colle arguzie le più satiriche moralizzava in quei tempi funesti della abborrita dominazione degli Absburgo, i suoi compatriotti, e *ridendo* correggeva il vizio.

Era il prototipo del vero cittadino, del vero democrata, uomo erudito, modesto, non adulatore, acerbo e castigatore mordace dei farisei di tutti i tempi, di tutti i luoghi. — Visse povero, morì povero!

Era il Giovenale, l' Esòpo, il Berangèr, il Giusti, del nostro Friuli. — Le sue piacevoli e robuste poesie l' attestano!

A ricordo di tanto caro nome, non mai obbliato dai Friulani, ed a tenor salda la tradizione di *Pietro Zorutti,* nel 16 Maggio 1871, si costituiva in Udine una Società di principj democratici, e la di cui divisa si esplica nel motto — *amicizia, concordia, reciproca stima.*

Memori i Socj elettori delle Vostre leggendarie imprese per la unità ed indipendenza della nostra patria, memori dell' *Uomo dei due mondi,* la di cui fama impresse le orme da Montevideo a Roma, da Marsala ai Vosgi, — quando da un emisfero all' altro il Vostro nome echeggia, nome di pace e speranza agli oppressi, nome terribile ai desposti.

Nell' Assemblea plenaria del 30 settembre 1871, per acclamazione, siete stato Voi, o Generale, eletto Presidente onorario, di questa modesta Società, regolata dallo Statuto allegato.

La Rappresentanza della Società, si onora di comunicare a Voi Generale questo diploma di Presidente onorario, nella fiducia che non vorrete sdegnare l' omaggio onesto di uomini onesti.

Udine addì 31 Dicembre 1871.

La Presidenza

Caprera 13 Marzo 1872.

Miei cari Amici

Grazie per il prezioso titolo di vostro Presidente onorario e per lo Statuto della Società.

Vostro
G. GARIBALDI

Alla Società Pietro Zorutti
Udine.

—

Casino Udinese. L' onorevole signor G. Braida Presidente del Casino Udinese previene i Soci che i trattenimenti della stagione invernale termineranno col ballo che avrà luogo la sera di unedì 1° aprile 1872 alle ore nove.

—

Ieri in Mercato vecchio fu trovato un orologio d'argento remontoir. Chi l' avesse perduto si rivolga dal Cambio valute sig. Camilini.

FATTI VARII

I preti e l' avvocatura. I preti laureati in legge, e che abbiano adempiuto alle prescrizioni prefisse dalla legge, possono benissimo esercitare l' avvocatura. In questo senso pronunciossi ultimamente la Cassazione di Torino.

—

La teoria costituzionale del papa. Si potrebbe non credere, che le parole attribuite al papa dall' *Osservatore romano,* colle quali non vanno sempre d' accordo quelle della *Voce di Monsignor Nardi,* sieno le vere. *È convenuto* di dire che il papa è *prigioniero*: per cui si potrebbe soggiungere che l' *Osservatore romano* e la *Voce di Nardi* gli mettono in bocca parole diverse, che non sono probabilmente le sue. Ma pure, non essendo finora contraddette, dobbiamo supporre che sieno genuine quelle riportate dall' *Osservatore Romano.* Ed ecco come da queste apparisce la *teoria dei governi costituzionali,* secondo il così detto *oracolo del Vaticano.*

Questi governi sono una piramide sulla cui vetta sta *uno* (il governo costituzionale irresponsabile) dipendente da un *Consiglio* (il ministero), questo è dipendente da un'*Assemblea* (il Parlamento), e l' Assemblea neppure è padrona di sè, ma è dipendente da *mille demoni* (il Corpo elettorale) che l' hanno scelta. Tutti sono schiavi del *peccato* (il paese). L'*angelo di Dio* (dal Vaticano) li perseguita, e colla spaga sguainata (quella della primogenita) li minaccia. Ma giorno *verrà* (e se non venisse, secondo le pie intenzioni del profeta?) quando quest' *angelo*

---

vranno due milioni e ottocento mila lire (2,800,000), di cui due milioni e cinquanta mila lire (2,500,000) serviranno per continuare il cumulo, e lire trecento mila (300,000) verranno prelevate, e cento mila (100,000) impiegate nel continuare la riparazione dalle frane e dai guasti prodotti dai torrenti nel suo villaggio nativo, nella costruzione e manutenzione delle strade e nel riattar le case dei poveri; cinquanta mila (50,000) si passeranno all' Ospedale civile di Domodossola, e coll' interesse delle rimanenti cento cinquanta mila (150,000) provvederassi ad ampliare e migliorare la scuola popolare di arti e mestieri, e a stabilire alcune doti di lire mille a favore delle figlie povere del Comune di Bognancodentro.

Dopo un terzo periodo di quattordici anni il capitale di due milioni e cinquecento mila (2,500,000) si duplicherà, e si avrà un capitale nominale di cinque milioni (5,000,000): di questa somma lire quattro milioni e cinquecento mila (4,500,000) si destineranno a proseguir il cumulo, e le rimanenti lire cinquanta (500,000) verranno utilizzate nel modo seguente:

Cinquanta mila lire (50,000) nel proseguir le opere di riparazione alle frane, ai guasti prodotti dai torrenti e ad ultimar le strade e a ristaurare le case dei poveri in Bognancodentro: dugento cinquanta mila (250,000) verranno erogate per costruire un locale adatto alla scuola di arti e mestieri; cento mila (100,000) verranno messe all' interesse per sopperire in parte coi loro redditi alle spese occorrenti per il personale; cento mila (100,000) saranno erogate per il riordinamento e abbellimento di Domodossola sopra un piano di massima da stabilirsi per concorso di premio.

Dopo un quarto quattordicennio il capitale di lire quattro milioni e cinquecento mila (4,500,00) coi suoi interessi, diventerà di nove milioni (900,000): di questi si destineranno otto milioni e cinquecento mila lire (8,500,000) per continuar il cumulo, e le altre lire cinquecento mila (500,000) si useranno a costruire e mantenere uno stabilimento comprendente Scuole Tecniche ed Istituto Tecnico.

Dopo un quinto quattordicennio il capitale di otto milioni cinquecento mila lire (8,500,000) ascenderà a diciasette milioni (17,000,000), e di questa somma sedici milioni (16,000,000) si destineranno a continuar il cumulo, e un milione (1,000,000) si impiegherà ad ampliare la scuola d' arti e mestieri e a fornirla di materiale scientifico e personale insegnante, stabilendo all' uopo dei premj per l' esplorazione di miniere nell' Ossola.

Dopo un sesto quattordicennio i sedici milioni (16,000,000) coi loro interessi diventeranno trentadue milioni (32,000,000): di tale somma si conserveranno trenta milioni (30,000,000) per la continuazione dei cumuli ed i rimanenti due milioni (2,000,000) si impiegheranno a favore della Scuola popolare d' arti e mestieri, delle Scuole ed Istituto Tecnico, aggiungendovi corsi complementari e alla fondazione d' un Istituto di belle Arti, d' una grande biblioteca, alla creazione di un'annua esposizione in Domodossola con premj d' incoraggiamento, specialmente per l' allevamento delle razze ovina e bovina e per la viticoltura.

Dopo un settimo periodo, i trenta milioni (30,000,000) di capitale nominale diventeranno sessanta milioni (60,000,000) di cui cinquantasette milioni (57,000,000) si conserveranno come fondo per continuar il cumulo, e tre milioni (3,000,000) si impiegheranno a migliorare le creazioni sopra accennate.

Dopo un ottavo periodo i cinquantasette milioni (57,000,000) diventeranno coi loro interessi cento quattordici milioni (114,000,000), di cui conservati cento dieci milioni (110,000,000) come capitale produttivo del cumulo, si impiegheranno gli altri quattro milioni (4,000,000) pel servizio dei sopra indicati stabilimenti e per aprire e sussidiare musei geologici e metallurgici, orti sperimentali e giardini botanici.

Dopo un nono periodo i cento dieci milioni (110,000,000) diventeranno ducento e venti milioni (220,000,000), di cui conservati dugento milioni pel cumulo (200,000,000), si impiegarono gli altri venti milioni (200,000,000 ad ampliare e migliorare tutte le sopra accennate istituzioni.

Dopo un decimo periodo i dugento milioni (200,000,000) diventeranno quattrocento milioni (400,000,000), che messi all' interesse daranno un annuo reddito di venti milioni (20,000,000), e allora cesserà l' obbligo del cumulo.

A partir da quell' epoca il donatore vuole che si costruiscano ampi edifizii per raccogliere un gran Politecnico provvisto di conveniente materiale scientifico e di docenti in scienze applicate e lingue straniere: che si erigano e manutengano asili d' infanzia, un grande ricovero di mendicità, ma tale da non alimentar l' ozio e l' infingardagine di cui egli è nemico acerrimo. Vuole che si dia mano su vasta scala all' inalveamento del fiume e torrenti, alla costruzione di strade, all' alleviamento dei carichi delle imposte governative ecc.... lasciando esecutore ed amministratore di tutto ciò il municipio di Domodossola, coadjuvato da un Consiglio di rappresentanti le diverse valli dell' Ossola.

Ecco quale sarà fra un secolo e mezzo l' immensa risorsa che avrà in mano il Circondario dell' Ossola! ... Con numerose scuole d' ogni fatta, ben organizzate, riccamente fornite di quanto può occorrere per render l' insegnamento più proficuo; con un suffieiente numero di strade di communicazione fra i varj comuni; con i torrenti inalveati, con ampj stabilimenti di ricovero per gl' inabili al lavoro e mendichi d' ogni fatta, l' Ossola si troverà ricca di *venti milioni* di rendita annua!! Allora potrà darsi a tutt' uomo nell' investigare e aprire miniere di cui è tanto ricco il versante occidentale, nell' istituire stabilimenti metallurgici, meccanici e industriali, traendo profitto dell' immensa forza delle acque, e agevolando il trasporto delle materie prime col sovvenire alla costruzione di strade ferrate in piano e in monte, stantechè anche le ferrovie da montagna vengono fin d' ora con qualche esito saviamente studiate, onde evitare i lavori immensi dei lunghi tunnel e la perdita di tempo e forza motrice. Potrà in allora l' Ossola pensare all' imboscamento delle montagne e all' abolizione degli animali che orrendamente la danneggiano e al perfezionamento delle altre razze più utili.... Allora la popolazione si moltiplicherà rapidamente, i villaggi diventeranno borghi e i borghi città, e chi spuntando dalla gola di Crevola stenderà l' occhio nel sottostante baccino, si crederà di trovarsi di fronte al Creusot....

Insomma in quel torno si verificherà per l' Ossola la favolosa età dell' oro e sarà oggetto d' invidia di tutti i paesi, in grazia della generosità dell' esimio deputato a cui fin d' ora non può a meno di essere un dolce conforto la riconoscenza di tutte le generazioni .... la quale, unitamente alla convinzione d' aver fatto una grand'opera di pubblica utilità, costituisce nell' animo umano la ricompensa morale.

(continua)

sterminatore (oh! santo Padrel) farà conoscere la giustizia di Dio e gli effetti delle sue misericordie. (Spada a doppio taglio!).

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 22 marzo contiene:

La legge 17 marzo che stabilisce il prezzo massimo della tassa di affrancazione dal servizio militare di prima categoria.

La *Gazz. Ufficiale* del 23 contiene:

1. R. decreto 25 febbraio, con cui è autorizzata l'istituzione d'un pedaggio per il transito sul ponte in legno sopra il fiume Aventino.

2. Disposizione nel personale della Regia marina.

La *Gazz. Ufficiale* del 24 marzo pubblica:

1. R. decreto 26 febbraio con cui si aggiungono due strade all'elenco delle strade provinciali di Potenza.

2. R. decreto 7 marzo che autorizza il comune di Bollita, nella provincia di Potenza, ad assumere la denominazione di Nova Siri.

3. Regio decreto 17 marzo con cui è ordinata una prelevazione di fondi sul bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici.

4. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale della pubblica sicurezza.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo contiene:

1. Regio decreto 25 gennaio con cui è assegnato lo stipendio di lire 1800 al professore d'economia, statistica e diritto nell'Istituto tecnico di Sondrio.

2. Regio decreto 26 che riconosce alienabile un fondo demaniale, denominato *Arenoso* in Comune di Tiriolo, provincia di Calabria Ulteriore 2°.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della marina e della giustizia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo contiene:

1. R. decreto 6 marzo, con cui si autorizza il comune di Ovada, in provincia d'Alessandria, a riscuotere un dazio di consumo sugli oggetti indicati nella tabella unita al decreto stesso.

2. R. decreto, 25 gennaio, che stabilisce gli stipendi del personale insegnante nell'Istituto tecnico di Venezia.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Gazzetta di Roma*:

Al Ministero dell'interno pare che si incontrino delle difficoltà per la completa attuazione del regio decreto, in data 20 giugno 1871 n° 323, con cui venne riformato l'organico del personale addetto all'amministrazione provinciale dividendolo nelle 3 categorie di: *concetto, ragioneria* ed *ordine*.

La scarsezza e la natura delle dichiarazioni fatte dagli impiegati, la sconvenienza di obbligare al concorso per esami impiegati vecchi e di esperimentata capacità, e i diritti accampati da funzionari provenienti dalle amministrazioni dei cessati Governi, hanno deciso, a quanto sembra, il Ministero dell'interno a nominare una Commissione incaricata di scegliere nell'attuale personale del Ministero stesso e delle prefetture e sotto-prefetture quegli impiegati, i quali per i meriti acquisiti potrebbero essere classificati nella 1a categoria.

A ciò il Ministero sarebbe stato indotto anche dal fatto che in tutto il regno si son presentati soli 6 concorrenti ai 65 posti di volontario per la 1a categoria, attualmente scoperti. Una tale scarsezza di concorrenti deve attribuirsi alla difficoltà somma degli esami ai quali vorrebbersi sottoporre gli aspiranti ad impieghi assai poco retribuiti.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi:

In seguito ai disordini avvenuti a Cavarzere ed alle condizioni di quel Comune, venne, con Decreto Reale 25 corr., sciolto il Consiglio comunale di Cavarzere, e nominato a Regio delegato straordinario per l'amministrazione provvisoria di quel Comune il sig. Giuseppe Motinelli, Regio Commissario in disponibilità.

Sentiamo poi che in questi giorni i dibattimenti avranno luogo, presso il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, degli arrestati di Cavarzere, procedendosi per citazione diretta ed a gruppi di 8 o 10 imputati fra i 66 già arrestati.

Non si può negare che i provvedimenti amministrativi e di giustizia siano solleciti.

— Dispaccio particolare da Napoli, 26 marzo, alla *Gazzetta d'Italia*:

È giunto in questa città in strettissimo incognito l'arciduca austriaco Lodovico Vittorio fratello dell'attuale imperatore d'Austria e del defunto arciduca Massimiliano.

È desso il minore dei tre fratelli viventi, principi imperiali, arciduchi d'Austria. È nato il 15 maggio 1842. I giornali avevano già fatto cenno del suo viaggio.

— S. M. il Re, nell'accettare le dimissioni del principe Doria-Pamphili dalla carica di Prefetto del Palazzo, lo ha insignito col Gran cordone della Corona d'Italia. (*Opinione*)

— Siamo assicurati che il Ministero presenterà al Parlamento il progetto di legge per la strada ferrata della Pontebba. (Id.)

— Nella mattina del 26, alle 7 25, è arrivata a Firenze S. M. il Re.

Erano ad ossequiarla alla stazione il prefetto, il sindaco, il generale Cadorna ed il questore.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Praga, 27. La *Prager Zeitung* pubblica la lista degli elettori del grande possesso. È accordato un termine di due settimane per i reclami relativi.

Il luogotenente ricusò di aderire alla domanda della deputazione di Kolin perchè venisse levato l'acquartieramento, dichiarando ch'era suo dovere di proteggere gli elettori dal terrorizzamento.

Pest, 27. Il foglio ufficiale smentisce le notizie intorno a trattative fra il Governo e l'Opposizione per un compromesso.

Londra, 27. Alla Camera dei Comuni, il Governo dichiarò che quantunque le condizioni dell'Irlanda siansi migliorate, è tuttavia impossibile di ripristinarvi lo stato normale. Il Governo sta esaminando se sia ammissibile il togliere in parte lo stato eccezionale.

Parigi, 27. Nella discussione del bilancio, il Governo dichiarò che una riduzione di 30 milioni nel bilancio della marina non è dannosa allo sviluppo della marina.

— Telegrammi del Giornale *Il Progresso*:

Versailles, 26. L'assemblea nazionale, lunedì, accettò l'urgenza della proposta governativa per l'aggiornamento dei Consigli generali fino all'otto aprile, come pure la mozione Bamberger che le decisioni della Commissione d'inchiesta sulla Capitolazione siano presentate all'assemblea, e pubblicate nel foglio ufficiale.

Londra, 26. Nella seduta della Camera di lunedì, secondo l'esposizione del Budget fatta da Lowis, risultò un eccedente di lire sterline 2,800,000 sull'entrate dell'anno scorso, e si calcola a 3,600,000 lire il sopravvanzo del prossimo anno che sarà ridotto a lire 362,000 colla proposta diminuzione di tasse per il caffè e la cicoria di due *pence*, e coll'abolizione dell'imposta per le case, scrittoj e magazzini, pagandi una pigione sotto le lire 20. La Camera accettò la proposta diminuzione sul caffè e la cicoria, e l'abolizione della tassa sui fabbricati. Domani si aggiornerà il Parlamento fino al 4 aprile.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Catania, 26. Il Principe Federico Carlo è arrivato; ebbe accoglienze entusiastiche.

Berlino, 26. L'imperatore Guglielmo è completamente ristabilito.

Lipsia, 26. Il giurì condannò Liebknet e Bebel a due anni di lavori forzati.

Monaco, 26. (*Dieta*.) Continua la discussione del bilancio. Si respinge l'articolo relativo ai 20,000 fiorini che il Governo domandò in favore della stampa governativa.

Il presidente del Consiglio dichiara che il Governo saprà in ogni caso procurarsi i mezzi per soccorrere questa stampa; domanderà poi indennità alla Camera.

Parigi, 26. Il rapporto della riorganizzazione dell'esercito constata ch'esiste ancora qualche divergenza fra la Commissione e il Governo circa la questione della surrogazione.

Vienna, 27. La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del colonnello Horst a ministro della difesa nazionale. Hort teneva questo portafoglio provvisoriamente.

La stessa *Gazzetta* pubblica la legge elettorale e la legge finanziaria pel 1872.

Londra, 26 (*Camera dei Comuni*). *Macfie* raccomanda i lavori di difesa delle coste.

Cardwel indica le misure già prese per proteggere gli Arsenali, dice che altre misure sono progettate per proteggere i porti commerciali, soggiunge che le torpedini cambiarono la questione della difesa delle coste.

Londra, 26. (*Camera dei Comuni*). Fu respinta la proposta di stabilire un sistema di difesa delle coste della Scozia. Approvasi, malgrado l'opposizione dei deputati cattolici, con 94 voti contro 21, la proposta di Fawcet di aprire l'Università di Dublino a tutte le confessioni.

Pietroburgo, 26. L'Imperatrice è partita per la Crimea.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 Marzo 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.1	750.8	753.3
Umidità relativa	54	37	72
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	9.8	14.2	11.0

Temperatura (massima 16.8; minima 5.4)

Temperatura minima all'aperto 3.7

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 27. Francese 55.95; Italiano 69.95, Lombardo 480.—; Obbligazioni 260.25 Romano 125.—, Obblig. 185; Ferrovie Vit. Em. 208.75; Meridionale 217.75; Cambio Italia 6.1/2. Obb tabacchi 480.—; Azioni tabacchi 712.50; Prestito fran. 89.32; Londra a vista 25.23; Aggio oro per mille 1/2. —, Consolidato inglese 93.1/8. Banca franco-italiana 550.

Berlino 27. Austr. 235.—; lomb. 125.1/4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 209 1/4 cambio Vienna —.—, rendita italiana 68.1/2 ferma, banca austriaca, —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

Londra 27. Inglese 92.7/8 a 93.— lombardo —.— italiano 69.— a 69 1/8; turco 52.1/8, a —.—, spagnuolo 30.7/8, a —.— tabacchi cambio su Vienna —.—.

N. York 26. Oro 109 3/5.

FIRENZE, 27 marzo

Rendita	74 48.3/4	Azioni tabacchi	754.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3970.—
Oro	21.41.—	Azioni ferrov. merid.	466.—
Londra	25.85.—	Obbligaz. » »	232 1/2
Parigi	107.—.—	Buoni	535.—
Prestito nazionale	88.—.—	Obbligazioni eccl.	87.20 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1726 50
Obbligazioni tabacchi	514. 50		

VENEZIA, 27 marzo

La rendita fermo da 68.1/2 a — in oro, e 74.30 a —.— in carta. Prestito nazionale a —.— nominale. Prestito veneto a —. Da 20 fr. d'oro da lire 21.36 a lire —.—. Carta da fior. 37. 6 a fior. 37.37 per cento lire. Banconote austr. da 91.80 a — e lire 2.42.1/2 a lire —.—.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI		da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.		74.30	—.—
» » fin corr. »		—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.		88 30	88.25
Azioni Stabil. mercant. di	L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di	L. 1000	—.—	—.—
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		21.36	—.—
Banconote austriache		—.—	—.—
Venezia e piazza d'Italia.		da	a
della Banca nazionale		5 — 0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile		4 1/2 0/0	—.—

TRIESTE, 27 marzo

Zecchini Imperiali	fior.	5.26.—	5.27.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.81.—	8.83 —
Sovrane inglesi	»	11.06 —	11.08 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.65	109.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 26 marzo al 27 marzo.

Metalliche 5 per cento	fior.	64.80	64.90
Prestito Nazionale	»	70.80	70.80
» 1860	»	103.—	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	839.—	841.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	346.75	345.75
Londra per 10 lire sterline	»	110.75	110.55
Argento	»	108.75	109.—
Zecchini imperiali	»	5.30 —	5.29.—
Da 20 franchi	»	8.83.—	8.82 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 28 marzo

			da		a
Frumento	(ettolitro)		it. L. 23.62	ad it. L.	24.29
Granoturco	»		» 17.71	»	18.47
» foresto	»		» —.—	»	—.—
Segale	»		» 13.80	»	13.89
Avena in Città	»	rasato	» 9.25	»	9 37
Spelta	»		» —.—	»	29.60
Orzo pilato	»		» —.—	»	27 50
» da pilare	»		» —.—	»	14.50
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	9.—
Miglio	»		» —.—	»	13.50
Mistura nuova	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	7.50
Lenti il chilogr. 100			» —.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		» 24.—	»	24 50
» carnielli e shiavi			» 27.50	»	27.80
Fava			» —.—	»	28.75
Castagne in Città		rasato	» 16.—	»	16.30

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	ARRIVI da Trieste	PARTENZE per Venezia	PARTENZE per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	1.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

N. 248 III-5. 3

COMUNE DI FAGAGNA

Avviso di concorso

Resta aperto a tutto il giorno 10 aprile p. v. il concorso al posto di Medico Condotto nelle Comuni indicate nella sottoposta Tabella.

Tutti coloro quindi che credessero aspirarvi, dovranno entro il termine suindicato produrre le loro istanze a questo protocollo, corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà di spettanza del Consiglio Comunale.

Fagagna, li 14 marzo 1872.

Il Sindaco
BORELLI D.

Il Segretario
Giani C.

Tabella a norma dei Concorrenti

Indicazione della Condotta	Circondario della medesima e Comuni che la compongono	Num. delle Frazioni	Luogo di residenza del Medico	Annuo assegno It. L.	Annuo assegno C.	Indennizzo pel Cavallo It. L.	Indennizzo pel Cavallo C.	Popolazione	Poveri e non poveri con gratuita assistenza	Estensione della Condotta e qualità delle strade	OSSERVAZIONI
Fagagna	Fagagna	5	Fagagna	1037	04	362	96	3920	1300	Miglia geografiche cinque, la massima parte in piano e solo per brevi tratti in colle, con buone strade.	a) Collo stipendio ed indennizzo complessivo di L. 600.— riferibile al Comune di S. Vito dovrà prestare a tutti indistintamente quegli abitanti la cura gratuita.
	e S. Vito di Fagagna	3		350	—	250	—	1050	1050a)		
				1387	04	612	96	4970	2350		
				2000.—							

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

Bando

Il Cancelliere della Pretura di Cividale: Rende di pubblica ragione che l'eredità di Felletigh Maria q.m Giacomo, defunta senza testamento nel 10 febbraio p. p. in Grimacco, fu accettata dal superstite marito Gariup Valentino q.m Luca, col beneficio dell' inventario, nell' interesse dei figli minori Giuseppe, Andrea, Maria, Rosa, Marianna avute dalla nominata Felletigh.

Cividale, addì 23 marzo 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI.

Bando
per accettazione ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura di Cividale.

Ai conseguenti effetti di legge.

Rende di pubblica ragione che l'eredità abbandonata da Trusgnach Giuseppe q.m Andrea morto il 15 dicembre 1871 in Scuzzo di Grimacco fu accettato col beneficio dell' inventario ed in base alla legge dalla vedova Paolettigh Marianna addì 2 corrente nell' interesse delle comuni minorenni Anna, Marianna, Teresa, Maria Trusgnach.

Cividale li 18 marzo 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.